

## Finanziaria: boccata d'ossigeno per tutte le Comunità Montane

*Gazzetta del Sud* 03/10/2005

*Edizione Cronache Calabresi - Pagina 23*

**Teresa Munari**

La "tassa del tubo" è una delle principali novità della legge finanziaria 2006.

Si tratta di un'imposta che il Governo intende applicare per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche «con grandi reti di trasmissione dell'energia» e che in pratica verrebbe applicata alle grandi reti infrastrutturali coinvolgendo Eni, Snam, Enel, Terna e in generale le società di produzione e vettoriamento energetico. Dopo l'allarme dei giorni scorsi sul taglio agli enti locali che andrà a colpire i piccoli comuni della montagna italiana e le Comunità montane che vedranno ridotte sia le spese correnti sia quelle per gli investimenti, sulla cosiddetta "imposta del tubo" si profila quindi una intesa fra Palazzo Chigi e l'Unione dei Comuni e delle Comunità Montane (Uncem), considerato anche che il ministero dell'Economia, secondo stime che stanno circolando, avrebbe preventivato un introito pari a 800 milioni di euro per il 2006.

«Questo provvedimento interpreta al meglio le aspirazioni che l'Uncem coltiva da anni avanzando richieste in questa direzione nell'ambito della discussione sul Dpef».

Lo ricorda il presidente Enrico Borghi convinto che la montagna italiana abbia il diritto di godere «di una percentuale degli utili derivanti dallo sfruttamento delle proprie risorse idriche a fini energetici, nonché una compensazione per le grandi reti di distribuzione che ne compromettono e ne vincolano il territorio, impedendone l'utilizzo».

«Finalmente il governo - spiega Borghi - pensa di utilizzare questi fondi per la tutela ambientale e la salvaguardia dell'ecosistema e noi siamo d'accordo. Ma se vuole essere federalista nei fatti, e non solo a parole, deve prima restituire alle Comunità montane quello che esse concedono».

Per Borghi servirebbe stabilire che una percentuale di questa nuova imposta afferisca al Fondo Nazionale della Montagna per consentire a Regioni, Comuni ed Enti montani di realizzare interventi in tali settori in pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Completamente diverso invece l'umore di Borghi per il taglio che la finanziaria sta per infliggere alle realtà dell'entroterra italiano.